

**ASSOCIAZIONE BIBLICA DELLA SVIZZERA ITALIANA**  
**COORDINAMENTO DELLA FORMAZIONE BIBLICA DIOCESANA**

Camignolo, Aula Magna Scuola Media – 19 dicembre (ore 20.15)

***Gesù di Nazareth è nato a Betlemme?***  
***Leggere i vangeli dell'infanzia oggi***

**Interventi di:**

Elena Lea Bartolini De Angeli

*Docente di Giudaismo all'ISSR di Milano e di ermeneutica ebraica all'Università degli Studi di Milano-Bicocca*

Renzo Petraglio

*Biblista e vice-presidente dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana*

Ernesto Borghi

*docente di esegesi e teologia del Nuovo Testamento (Università Salesiana di Torino)*  
*presidente dell'absi e coordinatore della formazione biblica nella Diocesi di Lugano*

**GLI ANGELI SI VERGOGNANO<sup>1</sup>**

1

Nelle nostre campagne il fienile d'estate e la stalla d'inverno sono i classici luoghi per sistemare un vagabondo che chieda asilo per la notte.

Quando, sotto Natale, un immigrato si presentò l'anno scorso a un contadino, questi restò perplesso. Non gli piaceva lo sconosciuto vestito male, con la barba lunga, probabilmente senza documenti; e andò a interpellare la moglie.

«Com'è? Bianco o nero» gli domandò la donna.

«Neri, gialli, marroni, africani, ebrei...» affastellò il marito, facendo un po' di confusione. «Tutti eguali sono questi stranieri. Differenti da noi».

«Da noi bianchi?» interloquì il figliolo non consultato, ma che voleva dire la sua. «Da noi ariani, come si diceva una volta?».

Il padre pescò nella memoria:

«Sì, quella roba lì, roba civilizzata, insomma».

«E allora?» incalzò il figlio. «Lo lasciamo al freddo, perché è diverso da noi?»

Posto il problema così, lasciarlo fuori tornava male: e il contadino andò a gettare in terra un po' di paglia, nella stalla; l'uomo si accomodasse lì, e ringraziasse pure, perché le bestie scaldano come le stufe.

Infatti l'immigrato ringraziò e si buttò a dormire vestito com'era. Non aveva il pigiama: lui era del terzo mondo. Del terzo, del quarto, del sesto? Forse arrivava dal trentesimo mondo. E facendo la graduatoria dei mondi si addormentò.

---

<sup>1</sup> Tratto da: Adriana ZARRI, *Apologario. Le favole di Samarcanda*, Camunia, Milano 1990, pp. 3-7.

Al mattino i padroni della cascina andarono nella stalla per governare le bestie. Lo straniero dormiva ancora e il contadino lo svegliò con la forca. Mica lo infilzò, tuttavia lo punse senza troppi riguardi:

«Su, dormiglione, che debbo fare il letto alle vacche!».

Lo straniero si alzò, ringraziò e andò per la sua strada.

Il contadino, con il tridente, abbrancò la paglia e fece per gettarla nelle poste. Ma la moglie lo fermò: «Non metterla sotto alle bestie. Sarà piena di pulci e di pidocchi!».

Allora l'uomo gettò la paglia sull'aia, perché il sole e il gelo la disinfettassero. Ma il figlio, che aveva assistito alla scena e che pareva avere meno preoccupazioni igieniche, si chinò per raccoglierla:

«Tanto i pidocchi io li ho già» dichiarò con trionfale impertinenza. E infatti li aveva presi nella sua scuola-bene, dai compagni bianchissimi; con i padri appartenenti alle leghe veneta, lombarda, piemontese... umanità di prima scelta, civilizzata e ariana.

2

Verso la mezzanotte i genitori si vestirono a festa per la messa di Natale.

«Cosa andate a farci? Ad adorare quell'ebreo?» provocò il ragazzo.

La madre rispose frastornata:

«Cosa c'entra? Quello è Gesù!».

«Appunto, l'ebreo Gesù».

Avevano fatto male a farlo studiare, pensò tra sé la donna; e diritta e tranquilla s'incamminò verso la chiesa.

3

Mentre erano alla messa, il ragazzo andò a prendere una piccola statua dell'ebreo Gesù e la depose nella stalla, sopra alla paglia infetta:

«Tanto, ariano non sei nemmeno tu; anzi l'avevi tutto il tuo sangue ebraico; poi Pietro e gli altri sono venuti a Roma e se lo sono ripulito. Si sono fatta la dialisi; e adesso noi li tolleriamo. Ma tu, tu sei ancora uno sporco ebreo, perciò ci puoi ben stare su questa paglia che sarà più o meno come quella di Betlemme. E poi ci hai già dormito questa notte. Non dicevi che sei presente nei poveri? Questa notte eri qui e ti hanno cacciato con la forca. Adesso sono andati in chiesa, a cercare di pareggiare i conti».

4

I genitori, di ritorno, lo trovarono ancora ad armeggiare tra le bestie.

«Ho fatto il presepio» disse il ragazzo.

«Proprio qui, nella stalla?»

«Perché, lui dov'è andato a nascere? Mica in San Pietro. Qui è il luogo giusto: c'è la greppia, c'è il bue. Manca solo il somaro. E mancano gli Angeli. Non vengono giù a cantare: si vergognano!».

*Durante l'incontro sarà possibile acquistare il volume "Gesù è nato a Betlemme? I vangeli dell'infanzia tra storia, fede e testimonianza" (Cittadella, Assisi, pp. 254 - CHF 20) scritto da Ernesto Borghi. Chi fosse interessato ad acquistarlo anche in seguito, potrà rivolgersi a: absi - via Cortivallo 11 - 6900 - Lugano - tel. 091 993 32 59 - info@absi.ch*

**Per informazioni, consigli, suggerimenti concernenti la lettura della Bibbia ad ampio raggio si consulti il sito internet [www.absi.ch](http://www.absi.ch)**

**GIOIOSE FESTE A TUTTE E A TUTTI!!!**